

Verbale di seduta dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'A.T.O. n° 5 – Ascoli Piceno

Data: 26 luglio 2016

Luogo: Sala consiglio Provinciale – P.zza Simonetti 36, Ascoli Piceno

Alle ore 16:30 si apre la seduta; dall'appello eseguito risultano presenti tutti i rappresentanti degli enti di cui al foglio presenze allegato.

Prima di procedere con la discussione dei punti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea il Presidente dell'Ata e della Provincia Paolo D'Erasmus chiarisce alcuni aspetti circa gli articoli apparsi sulla stampa relativi all'esposto da parte del Comune di Ascoli sulla pericolosità della discarica di Geta. Il Presidente ribadisce la correttezza dell'ordinanza di abbancamento alla Geta e il rigore delle attività di vigilanza e controllo esercitate dall'Arpam regionale, dall'Asur, dalla Forestale e dall'Ufficio Ambiente della Provincia. Osserva inoltre, che il Comune di Ascoli, nell'ultimo piano regolatore approvato alcuni mesi fa, ha perfino autorizzato l'ampliamento della discarica Geta. Il Presidente conclude la sua introduzione chiedendo al dott. Claudio Carducci del Servizio Ambiente della Provincia di riferire all'Assemblea riguardo agli esiti delle ispezioni e dei controlli effettuati in modo che la stessa assemblea possa valutare al meglio le diverse soluzioni riguardo all'abbancamento e allo smaltimento dei rifiuti nel periodo emergenziale.

Prende quindi la parola il Dott. Carducci

Mi limito a sintetizzare la nota pervenuta dal Corpo Forestale dello Stato in data 26 maggio 2016 relativa ad un sopralluogo congiunto eseguito da Arpam e Corpo Forestale dello Stato. Il sopralluogo in questione ha riguardato sia la discarica Geta, che la ex discarica Ipgi. In particolare, l'ispezione ha interessato le aree esterne al polo ecologico concentrandosi, soprattutto, sul fosso "Porchiano" che costeggia il lato nord del complesso Geta. E' stato altresì controllato anche il torrente "Bretta" nel tratto interessato dal polo ecologico non riscontrando anomalie visive. Sono stati effettuati prelievi di acqua nel fosso "Porchiano", nel torrente "Bretta" dove lo stesso s'immette e, all'interno dell'impianto, nei tre pozzi spia di nuova realizzazione della vasca. Tutti i campioni sono stati sottoposti ad analisi chimiche e strumentali con i relativi dati riepilogati nella tabella agli atti dell'ispezione. Relativamente alle acque di scorrimento del fosso "Porchiano" e del torrente "Bretta" i dati chimici non evidenziano indici riconducibili a contaminazioni da percolato di discarica. Pertanto è possibile affermare che la matrice acque non risulta influenzata dall'attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi esercitati dalla Geta. Per quello che riguarda poi il rapporto consultivo finale redatto dall'Arpam Regionale che si occupa dei controlli relativamente alle ditte autorizzate in regime di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) non sono state riscontrate criticità di natura ambientale bensì di natura amministrativa relative alla mancanza di comunicazioni del piano di monitoraggio. Queste sono le conclusioni che sono pervenute il 17 maggio 2016 relative al controllo della visite ispettive eseguite il 18 dicembre, 9 marzo, 31 marzo. Aggiungo che l'Asur sostanzialmente non segnalava l'emissione di cattivi odori questo è l'ultimo sopralluogo che è stato eseguito a maggio con comunicazione ai primi di giugno. Per quanto riguarda l'aggiornamento dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilevo che, prima dell'adozione dell'ultimo decreto presidenziale, era stato richiesto il parere all'Arpam - dipartimento provinciale che comunicò che si sarebbe espresso nell'ambito della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) che doveva essere attivata. La procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) è stata attivata ed è ancora in corso la pubblicazione in scadenza il 16 agosto. La documentazione è ancora disponibile sul sito dell'Amministrazione Provinciale e possono essere formulate osservazioni entro il 16 agosto.

Riprende la parola il Presidente D'Erasmus

Il chiarimento precedente era necessario perché l'Assemblea possa decidere in modo assolutamente sereno rispetto alla gestione dei rifiuti. Ribadisco che c'è un'azione di vigilanza, con tutte le altre autorità interessate dall'Arpam, all'Asur, alla Forestale, molto puntuale e rigorosa volta a controllare che i rifiuti

vengano smaltiti regolarmente.

Nel frattempo si aggiungono all'Assemblea i rappresentanti dei Comuni di Ripatransone, Rotella, Montedinove e Folignano.

Quindi il Presidente pone in discussione il punto 1 dell'O.D.G. "Approvazione Verbali Sedute precedenti del 10 maggio 2016".

Constatato che non ci sono interventi al riguardo, il Presidente pone in votazione il punto 1 "Approvazione Verbali Sedute precedenti del 10 maggio 2016".

Presenti 27

Favoveroli: 23 (Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Monsampolo del Tronto, Montedinove, Montegallo, Montepandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella e Spinetoli)

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Ascoli Piceno, Appignano del Tronto, Montalto delle Marche, San Benedetto del Tronto)

Il punto viene approvato.

Il Presidente procede quindi ad introdurre il punto n. 2 "Piano Territoriale d'Ambito - Comunicazioni".

Il Presidente fa una breve cronistoria dell'Ata per poi arrivare a descrivere all'Assemblea la situazione attuale. Nel 2015 viene costituita l'Ata ed avviate tutte le procedure per il bilancio con l'iscrizione alla Camera di Commercio, l'apertura di registri contabili e viene delineata la pianificazione per il Piano d'Ambito affrontando, nel contempo, l'emergenza rifiuti. Nell'esercizio 2015 l'Ata presenta un avanzo di gestione di circa 240 mila euro che ha consentito di avviare le procedure di evidenza pubblica atte a selezionare il soggetto tecnico per redigere il Piano d'Ambito in conformità alla Legge Regionale. In particolare, è stato pubblicato il bando per l'individuazione del soggetto responsabile, portata a termine l'istruttoria delle domande pervenute e si è proceduto all'aggiudicazione alla società Oikos, che avrà il compito di supportare e redigere il Piano d'Ambito, in stretta sinergia con l'Ata e l'Assemblea dei sindaci. A settembre, dopo aver perfezionato il contratto con tale società, avverrà l'affidamento e l'Assemblea formulerà gli indirizzi politici per redigere il Piano d'Ambito. Da sottolineare che l'Ata si è fatta carico in questi mesi di tutta la procedura molto complessa per superare la problematica economica stipulando convenzioni con i Comuni e garantendo la regolarità dello smaltimento e il pagamento delle società che gestiscono il ciclo dei rifiuti. A questo proposito il Presidente rivolge la raccomandazione ai Comuni di cercare, compatibilmente con le esigenze di bilancio, di allineare anche i pagamenti sulla base delle fatture che l'Ata emette assicurando così sia il corretto smaltimento dei rifiuti ma sia la regolarità dei flussi finanziari.

Interviene per ulteriori approfondimenti il Dott. Carducci

Sostanzialmente si è azzurato il pregresso quello che riguarda il quantum che Comuni dovevano all'Ata in relazione ai rifiuti smaltiti nell'anno 2015 a partire, dalla stipula della convenzione quindi dal 1° luglio in poi. Stiamo inoltre mettendoci in pari per quello che riguarda il 2016 relativamente al conferito dai singoli Comuni sulla base dei dati forniti dalla società che gestisce gli impianti e da quella che esegue il servizio di raccolta e trasporto. Preannuncio che, a breve, perverranno ai Comuni le fatture relative al 2° trimestre del 2016.

Il Presidente procede poi ad introdurre il punto n. 3 "Indirizzi riguardo la volturazione Autorizzazione gestione impianto TMB".

Il Presidente prima di cedere la parola al dott. Carducci sintetizza alcuni passaggi.

Il 28 giugno è pervenuta alla Provincia e all'Ata la richiesta di subentro per la gestione dell'impianto TMB da parte di Ascoli Servizi Comunali e Picenambiente, considerato che il termine ultimo di gestione da parte della Ecoimpianti già Secit era del 30 giugno. Nel frattempo c'è stata la disponibilità della gestione da parte di Picenambiente e quindi, ad oggi, il TMB viene gestito non più da Ecoimpianti, ma da Picenambiente. Da evidenziare, inoltre, che la Legge Regionale stabilisce che il TMB dovrà passare in proprietà all'Ata Rifiuti e che una delibera di Giunta Regionale ha avviato il procedimento per tale passaggio. Al riguardo c'è, tuttavia, un ricorso al Tar da parte di Ascoli Servizi Comunali e Comune di Ascoli con a ottobre l'udienza del Tribunale Amministrativo per dirimere questa problematica. Nel frattempo la voltura dell'AIA alla Picenambiente è in corso e occorre tener conto di alcune criticità che vanno risolte e valutati aspetti di carattere normativo e legale a partire da una voltura temporanea dell'AIA ipotizzabile in circa due anni in modo che nel frattempo si strutturi il Piano d'Ambito e si definisca anche la questione della proprietà del TMB. Quindi, ad oggi c'è l'ordinanza del Presidente della Provincia che determina l'abbancamento dei rifiuti e c'è il decreto del Presidente che autorizza Picenambiente a operare all'interno del TMB. Pertanto è necessario, in questa fase particolarmente impegnativa e delicata, rispettare rigorosamente le normative anche attraverso una valutazione attenta delle modalità per una volturazione temporanea.

Prende poi la parola il funzionario dott. Carducci

Ad ulteriore integrazione premetto che l'istanza è pervenuta il 28 giugno a firma di tutti e tre i soggetti interessati ossia Ascoli Servizi Comunali, Picenambiente ed Ecoimpianti. La voltura relativa all'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è necessaria in quanto il soggetto precedentemente autorizzato alla gestione all'interno dell'impianto di TMB era la società denominata prima Secit e poi Ecoimpianti. Il cambio del soggetto che materialmente opera all'interno dell'impianto di smaltimento è un fatto rilevante anche dal punto di vista giuridico ed economico perché tale soggetto diventa responsabile di trattamento di rifiuti con tutto quello che ne consegue a livello civile e penale. In due giorni occorre: da un lato assicurare la continuità del servizio e, dall'altro, garantire il soggetto gestore in caso di controlli. A tale riguardo lo strumento di tipo amministrativo a disposizione era l'ordinanza presidenziale che, lungi dal costituire un affidamento diretto, autorizza la società Picenambiente a gestire l'impianto nelle more del procedimento di voltura. Pertanto l'ordinanza presidenziale non costituisce una proroga o un affidamento diretto di gestione di un servizio pubblico, è limitata nel tempo e vincolata alla durata dell'ordinanza stessa. Occorrerà dare un'indicazione di massima del periodo transitorio. Sul contratto viene indicato che l'accordo vale fino al 31 dicembre 2016 e può essere prorogato di 3 mesi in 3 mesi salvo diverso accordo tra le parti. Ciò significa che, se nessuno si esprime in merito l'accordo potrebbe andare avanti all'infinito. Da evidenziare inoltre che i pareri legali che sostengono la possibilità di un affidamento congiunto senza la necessità di una gara pubblica si fondano sul fatto che i soggetti affidatari del servizio integrato dei rifiuti in quanto tali, sono titolati a gestire gli impianti pubblici e gli enti proprietari sono tenuti e/o possono mettere a loro disposizione gli impianti medesimi senza necessità di una gara. In sostanza, in base al principio che emerge all'art. 202 comma 4 d.lgs 152 del 3 aprile 2006, l'essere gestori sulla base di un affidamento che non viene messo in discussione riguarderebbe il caso di Ascoli Servizi Comunali e Picenambiente. Pertanto solo quando gli enti proprietari intendono affidare a soggetti diversi la gestione dei loro impianti, devono procedere alla relativa individuazione mediante procedura competitiva. E' bene precisare che il principio generale ricavabile dall'art. 202 è quello relativo al titolo privilegiato dell'affidatario del servizio integrato dei rifiuti a gestire gli impianti di proprietà pubblica e non si estende alla gratuità della concessione. Quest'ultima disposizione è, al contrario, di carattere eccezionale perché la regola è la concessione onerosa dei beni pubblici e quindi sarà applicabile unicamente a seguito dell'affidamento a regime del servizio da parte dell'Ata. Pertanto, finché si va avanti in questo modo di accordo di gestione congiunta, il proprietario non dovrebbe riscuotere nulla da parte del gestore. Nel momento in cui viene chiarito chi è il proprietario e la Regione stabilisce che è l'Ata (ad ottobre ci sarà un'udienza in proposito) se l'Ata avalla questo significa che non deve esigere alcun onere. Se invece c'è una gara ed è onerosa allora l'Ata ha il diritto di riscuotere l'affitto.

Il Presidente formula una proposta all'assemblea di valutare una volturazione di un periodo limitato che

non superi i due anni in modo che si abbia il tempo di definire il Piano d'Ambito e di approfondire e chiarire bene il passaggio di proprietà del TMB. Mi auguro - aggiunge il Presidente - che sia sempre la politica a risolvere le situazioni a livello territoriale e amministrativo e finisca la stagione dei ricorsi e degli esposti lasciando a voi sindaci una situazione migliore di quella che stiamo gestendo in questi mesi.

Interviene il Sindaco di Ripatransone Remo Bruni che stigmatizza il ritardo di chi non ha costituito l'Ata nei tempi dovuti e, per quanto riguarda il Piano d'Ambito e pone la problematica dell'individuazione del sito dove realizzare una discarica che avrà, a suo avviso, necessariamente tempi lunghi e costi sostenuti.

Prende la parola il Dirigente dell'Ata Dott.ssa Fiorella Pierbattista che puntualizza come la richiesta di volturazione dell'Aia da parte di Picenambiente costituisca l'esercizio di un diritto previsto dal diritto Civile. Tuttavia, la valutazione delle situazioni tecnico giuridiche è complessa e il Servizio Ambiente sta valutando se ricorrono tutti i requisiti affinché si possa procedere alla volturazione. Picenambiente non viene avvantaggiata rispetto ad altri soggetti, ma esercita un'opzione consentita dalla normativa. Il punto sul quale l'Ata è chiamata ad esprimersi è l'indicazione del tempo, per il quale questa autorizzazione dovrà essere rilasciata: non è un affidamento ma una circostanza contingente e di emergenza. Propongo all'Assemblea di stabilire un periodo più limitato dei due anni in discussione per tener conto dell'evoluzione del contenzioso, del trasferimento della proprietà del TMB e delle soluzioni che verranno prospettate dal Piano d'Ambito. Ritengo quindi che un anno possa andare bene.

Interviene a ulteriore chiarimento il Dott. Carducci affermando che il contratto proposto da Picenambiente contiene gli stessi impegni economici previsti dalla delibera numero 21 approvata l'anno scorso. Non ci sono quindi aumenti di tariffa per quanto riguarda la gestione dell'impianto.

Nel frattempo entrano i rappresentanti dei Comuni di Montemonaco e Massignano

Non ci sono altri interventi quindi il Presidente pone in votazione il punto n.3 "Indirizzi riguardo la volturazione Autorizzazione gestione impianto TMB" per il tempo di un anno.

Presenti 29

Favoveroli: 29 (Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto e Spinetoli)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il punto viene approvato.

Il Presidente introduce il punto n. 4 "Indirizzi riguardo la gestione transitoria dello smaltimento dei rifiuti".

Attualmente sulla base degli indirizzi dell'Assemblea stiamo conferendo da circa un anno e mezzo i rifiuti presso la discarica di Geta. In precedenza, il dott. Carducci ha chiarito in merito agli aspetti riguardanti i controlli e verifiche periodiche che vengono fatte presso quel sito. Comprendete quanto è difficile, nella duplice veste in base alla legge regionale di Presidente della Provincia e Presidente dell'Ata, gestire questa fase. C'è anche da aggiungere la difficoltà della gestione emergenziale delle 40 mila tonnellate di rifiuti annue prodotte dai cittadini e dalle imprese di questo territorio. Tra due giorni scade l'ordinanza che è stata fatta. In questo momento, in attesa del Piano d'Ambito, abbiamo due soluzioni possibili. Una soluzione che metto in votazione (lo abbiamo fatto anche nelle assemblee precedenti) è quella di abbancare nella discarica di Fermo ad un prezzo stabilito di 137 euro a tonnellata.

L'altra soluzione che metto in altra separata votazione è la possibilità di continuare, in attesa del Piano d'Ambito, mediante un Piano stralcio, ad abbancare i rifiuti a Geta per due anni previo parere dell'Arpam e del parere legale del nostro avvocato rispetto a tutte le procedure che stiamo portando avanti.

Vogliamo comunque rigorosamente rispettare la norma e superare la fase emergenziale. Quindi c'è la soluzione Fermo e la soluzione divisa in due parti che in qualche modo consente di abbancare fino a settembre per una volumetria residua di circa 15 mila metri cubi, andando a completare l'attuale sito con riprofilatura della vasca attualmente in coltivazione. C'è poi il progetto per realizzare un sormonto su una vasca esistente all'interno del polo Geta che, attraverso il piano stralcio, può consentire di abbancare per due anni e per una volumetria che sarebbe disponibile di circa 80 mila metri cubi complessivi.

Questa ipotesi, al vaglio dell'assemblea, deve tener conto di due fasi: un'ordinanza che ci consente di arrivare sino a fine settembre superando quindi tutta l'emergenza estiva e poi, se questa assemblea deciderà in tal senso, di continuare ad abbancare e smaltire i rifiuti a Geta allo stesso prezzo di 95€/ton naturalmente con tutte le tutele e presidi ambientali richiesti dalla norma. Se questa assemblea decide di percorrere la strada del piano stralcio di due anni chiederemo il parere all'Arpam e al legale di competenza, in attesa del Piano d'Ambito definitivo volto ad individuare la discarica di soccorso di servizio che questo territorio deve progettare per i prossimi 10-15 anni in base agli indirizzi dell'Assemblea che verranno riportati all'interno del Piano d'Ambito.

Quindi in qualche modo le due soluzioni temporanee in attesa del Piano d'Ambito che portiamo all'assemblea sono le seguenti: andare a conferire a Fermo a 137 €/ton + Iva o continuare ad abbancare a Geta confermando i 95 €/ton. Così come stiamo smaltendo da febbraio 2015.

Interviene il Sindaco di Castignano Fabio Polini sottolineando come la soluzione di Fermo non deve costituire un deterrente, perché con l'aumento della raccolta differenziata il costo a tonnellata non va a crescere sulla bolletta per i cittadini dato che è possibile abbassare i quantitativi che vanno in discarica senza ricorrere, nel caso di Fermo, ad ordinanze in deroga di conferimento a Geta, che sito come noto per i rifiuti speciali. Invito i colleghi a riflettere su questi aspetti. Nel caso la proposta di abbancare a Fermo venisse bocciata dall'assemblea e si dovesse continuare a conferire a Geta per altri due anni con un piano stralcio, ritengo debba essere rivisto l'ecoincentivo riconosciuto a Castignano per il disagio ambientale.

Prende quindi la parola l'Assessore all'Ambiente del Comune di Ascoli Luigi Lattanzi

Ringrazio il Presidente D'Erasmo per l'equilibrio che sta mantenendo all'interno dell'Assemblea dell'Ata in particolar modo nella discussione del punto n.3. Avrei apprezzato lo stesso atteggiamento anche nella discussione del punto n. 4. Vorrei proporre un'alternativa nelle more del piano d'Ambito definitivo: dare la possibilità al Comune di Ascoli e alla società Ascoli Servizi Comunali di presentare un progetto di realizzazione di un'ulteriore vasca a Relluce dando seguito, peraltro, all'indirizzo approvato all'unanimità dall'assemblea del 13 gennaio 2015. A tale riguardo cita alcuni passaggi della medesima seduta del 13 gennaio 2015 *"in cui all'unanimità l'assemblea esprime parere favorevole per conferire i rifiuti nella discarica della ditta Geta ubicata in località Alto Bretta per il minor tempo possibile in assenza di altre soluzioni nelle more dell'autorizzazione con procedura ordinaria variante Aia e realizzazione di un'ulteriore vasca nella discarica di Relluce"*. L'Assessore osserva inoltre che la discarica di Geta è privata mentre Relluce è pubblica e rileva la pericolosità, dal punto di vista ambientale e di possibilità di incidenti stradali, derivante dall'aumento del traffico sulle strade del Comune di Ascoli, interessate dal trasporto quotidiano dei rifiuti verso Geta. Chiede pertanto alla Presidenza se è possibile inserire in votazione la proposta del Comune di Ascoli evidenziando, come in caso di indirizzo positivo dell'Assemblea per questa ulteriore soluzione, nel giro di qualche giorno il Comune sarebbe in grado di presentare il relativo progetto con tutti i requisiti richiesti dai tecnici. Annuncia infine l'astensione per quanto riguarda l'opzione di abbancamento a Fermo e il voto contrario per il piano stralcio nella discarica di Geta.

Riprende la parola il Presidente D'Erasmus

Nell'Assemblea del comitato ristretto sia l'Assessore Lattanzi che il Sindaco di Ascoli Castelli hanno richiesto di portare all'attenzione dell'Assemblea la disponibilità ad esaminare un eventuale progetto su Relluce che di fatto non c'è e non è stato presentato. Ritengo che in questo momento l'Assemblea si trovi in difficoltà oggettiva nel valutare la possibilità di un progetto su Relluce perché tale sito presenta diverse criticità come la ricopertura delle vasche con la scadenza del 30 agosto e la questione del percolato.

Interviene la Dott.ssa Luigina Amurri, dirigente del Servizio Ambiente della Provincia chiarendo che per la 4° vasca di Relluce il termine per procedere alla copertura è scaduto a marzo 2016 e che è stata inviata una diffida dando come termine ultimo il 31 agosto. La copertura della 5° vasca scadrà nel mese di settembre/ottobre 2016. Infine, la dirigente osserva che Ascoli Servizi Comunali ha segnalato l'inquinamento dei terreni e che è stato sollecitato all'Arpam di effettuare controlli e si è in attesa di una risposta.

Il dibattito continua con l'intervento della Consigliera del Comune di Appignano del Tronto Maria Nazzarena Agostini che ricorda all'assemblea diverse problematiche ambientali e diffide riguardanti la discarica di Relluce come, ad esempio, le diffide per mancata comunicazione dei dati di monitoraggio della morfologia della discarica, per il superamento delle quantità prescritte di rifiuti, sospensioni dell'Aia per violazioni diffuse quali continua e reiterata mancanza della copertura giornaliera, diffida per la mancanza realizzazione dei pozzi verticali di drenaggio, rottura degli inclinometri a valle nelle vasche 3 e 4 e altre questioni di cui ha a disposizione la relativa documentazione. Invita quindi l'assemblea a redigere il Piano d'Ambito e spingere sulla differenziata.

Interviene poi il Vice Sindaco di Castel di Lama Gianluca Re che ricorda i tanti disagi subiti dai cittadini del suo Comune a causa dei miasmi della discarica di Relluce e della presenza dell'impianto di TMB e ritiene improponibile reiterare la soluzione di Relluce che, a suo avviso, è da considerarsi un capitolo chiuso. Si augura che all'interno del Piano d'Ambito non trovi accoglimento la proposta dei gestori Ascoli Servizi Comunali e Picanambiente della riapertura di Relluce, inaccettabile dal punto di vista politico, giuridico, ambientale. Invita i gestori del ciclo dei rifiuti ad individuare soluzioni alternative e, pur comprendendo il disagio del Comune di Castignano, osserva che finora la soluzione della Geta è quella più ragionevole. Esprime infine solidarietà al Comune di Castignano manifestando l'opportunità di prevedere in qualche forma un incentivo ulteriore all'eco indennizzo.

Il dibattito prosegue con l'intervento del Sindaco di Offida Valerio Lucciarini rilevando che se l'Ata fosse stata costituita nei tempi dovuti oggi si sarebbe potuto ragionare nel merito su diverse soluzioni compresa Relluce, ma ciò non è possibile. Evidenzia che abbancare a Fermo non è una soluzione praticabile perché contribuisce a "quel turismo dei rifiuti" oggetto di dibattito e di discussione a livello internazionale. Manifesta la necessità di dare una spinta forte al Piano d'Ambito e determinare un innalzamento della differenziata spalmato su tutto il territorio. Ritiene congrua la proposta di aumentare l'ecoincentivo per il Comune di Castignano e di far propria la proposta del Presidente D'Erasmus su Geta con l'impegno a valutare tutte le problematiche anche all'interno di un Piano D'Ambito condiviso e virtuoso.

Prende poi la parola il Sindaco di Grottammare Enrico Piergallini che, ribadendo la necessità di mantenere una tariffa accettabile per non gravare sui cittadini, preannuncia il voto contrario a conferire nella discarica di Fermo e il voto favorevole al conferimento dei rifiuti alla discarica Geta.

Prende poi di nuovo la parola il Sindaco di Castignano Fabio Polini per annunciare il suo voto favorevole al conferimento dei rifiuti Fermo e il voto contrario sull'abbancamento a Geta, discarica, autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non, a suo avviso, per i rifiuti solidi urbani. Ribadisce inoltre le tante problematiche ambientali subite dal Comune di Castignano con particolare riguardo alla ex discarica Ipgi.

Non ci sono altri interventi e il Presidente pone in votazione la prima proposta quella del trasferimento dei rifiuti a Fermo:

Presenti: 29

Favorevoli: 1 (Castignano)

Contrari: 27 (Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castorano, Comunanza, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto e Spinetoli)

Astenuti: 1 (Cossignano)

La proposta viene respinta dall'assemblea

Si mette quindi a votazione la seconda proposta: l'ordinanza di abbancamento dei rifiuti a Geta fino a settembre.

Presenti: 29

Favorevoli: 25 (Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto Arquata del Tronto, Castel di Lama, Castorano, Comunanza, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella e Spinetoli)

Contrari: 1 (Ascoli Piceno)

Astenuti: 3 (Cossignano, Castignano e San Benedetto del Tronto)

La proposta viene approvata

Infine, si mette a votazione il piano stralcio che prevede l'abbancamento per due anni a Geta con il sormonto nella vasca n. 1, previo parere dell'Arpam e parere legale confermando la tariffa omnicomprensiva di € 95/ton.

Presenti: 29

Favorevoli: 25 (Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto Arquata del Tronto, Castel di Lama, Castorano, Comunanza, Cupra Marittima, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella e Spinetoli)

Contrari: 1 (Ascoli Piceno)

Astenuti: 3 (Cossignano, Castignano e San Benedetto del Tronto)

La proposta viene approvata

L'Assemblea si scioglie alle ore 18.45